

Fermati a Fiumicino con 9 kg di cocaina

ROMA - Tentavano di importare circa 9 chilogrammi di cocaina nascosta dentro 6 bottiglie di rum, con la speranza di riuscire a eludere i severi controlli doganali, ma appena, sbarcati all'aeroporto di Fiumicino da Santo Domingo via Madrid sono stati arrestati dagli investigatori della Polaria con l'accusa del reato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. In manette sono finite 5 persone di età compresa tra i 30 e i 35 anni, quattro di nazionalità dominicana, e un italiano. La prima di tre distinte operazioni condotte in queste ultime settimane dagli uomini della Polizia di Stato in forza nell'aeroporto di Fiumicino. In totale gli agenti hanno arrestato 9 corrieri di droga e sequestrato 14 chilogrammi di cocaina pura che una volta rivenduta in varie città italiane avrebbe fruttato circa 7 milioni di euro. Nella prima operazione sono stati individuati due turisti appena sbarcati da un aereo proveniente da Santo Domingo via Madrid. Una volta scesi dal velivolo i due, dopo avere ritirato le valigie, sono stati notati dagli investigatori incontrarsi con altre tre persone che li attendevano nel settore degli arrivi. Fermati per un controllo, una volta aperti i bagagli oltre agli effetti personali sono state trovate solo sei bottiglie di rum. A insospettire gli investigatori è stato l'atteggiamento sospetto delle cinque persone quando è stato chiesto loro di aprire una delle bottiglie per un controllo. I sospetti non si sono rivelati infondati quando l'esame del liquido al narcotest ha dato esito positivo. Tramite un particolare procedimento chimico, infatti, dentro ogni bottiglia di rum era stata disciolta la cocaina. Il liquido poi una volta trattato con altra sostanza sarebbe tornato allo stato solido. Secondo quanto riferito dagli investigatori, peraltro, con ogni bottiglia contenente un litro di liquido si sarebbe ricavata circa un chilogrammo e mezzo di cocaina. Sulla medesima tratta Santo Domingo-Roma via Madrid sono stati arrestati anche altri tre giovani italiani tutti di età intorno ai 30 anni e senza precedenti penali. La sostanza stupefacente, due chilogrammi di cocaina, era stata confezionata all'interno di ovuli, poi ingeriti. Per scoprirli gli investigatori, infatti, dopo avere fermato e interrogato i giovani sospettati li hanno quindi trasferiti in una struttura ospedaliera, dove dopo alcuni accertamenti radiografici, i medici hanno riscontrato la presenza degli ovuli pieni di droga nelle loro cavità addominali.

L'ultima operazione riguarda il sequestro di altri tre chilogrammi di cocaina pura. A tentare di introdurla in Italia era una donna 38enne di nazionalità polacca, con regolare permesso di soggiorno, arrestata con l'accusa per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Per cercare di passare inosservata aveva occultato la cocaina in tre doppifondi ricavati con una borsa a tracolla.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS